

Tandem

Evaluation ab Seite / valutazione da pagina 2

<p>ABSTRACT in deutscher Sprache Veranstaltung eines Einführungsseminars Tandem für Lehrpersonen der L1 (Deutsch und Italienisch) und MultiplikatorInnen aus den ARGE-ALP-Ländern. Ziel dieses Seminars ist einerseits die Ausbildung von Tandem-ExpertInnen, die aufgrund dieser Erfahrung in ihren jeweiligen Ländern die Tandem-Methode einführen und begleiten können, und andererseits die Planung eines gemeinsamen Tandem-Projekts. Seminarsprachen: Deutsch und Italienisch. 17. - 20. Oktober 2002 - Bildungshaus Kloster Neustift - Brixen (Bozen) Max. Teilnehmerzahl: 20 Personen</p>	<p>ABSTRACT in lingua italiana Realizzazione di un seminario introduttivo all'approccio Tandem (autonomo e in gruppo) rivolto a moltiplicatori provenienti da varie Regioni dell'ARGE ALP. Il seminario oltre a formare consulenti in grado di sviluppare nei loro paesi un'offerta Tandem avrà come obiettivo quello di avviare un progetto Tandem. Lingua del seminario: tedesco e italiano. Destinatari: insegnanti di tedesco e italiano (di madrelingua) , operatori del settore. Periodo e luogo di svolgimento: 17 - 20 ottobre 2002 a Bressanone (BZ) - Bildungshaus Kloster Neustift Il seminario è riservato a un massimo di 20 partecipanti.</p>
--	--

Descrizione completa / Ausführliche Beschreibung

Titolo del progetto

"Le regioni dell'ARGE ALP in Tandem"

Seminario di introduzione al Tandem e pianificazione di un progetto di scambio rivolto a moltiplicatori provenienti dalle regioni dell'ARGE ALP

Breve storia e idea di base del Tandem

Mettendosi alla ricerca delle origini del "concetto di imparare le lingue attraverso lo scambio" è possibile trovare di anno in anno nuovi precursori, che in parte non si conoscono tra di loro. Se includiamo le forme per imparare in coppia non rivolte all'apprendimento linguistico: "Peerteaching", "Tutorenmodelle" e "Zweierschaften" (Steinig), si possono distinguere varie tappe. Intorno all'inizio del XX secolo Joseph Lancaster e Andrei Bell introdussero in Inghilterra il "Mutual System", cioè la sostituzione di gran parte delle attività di insegnamento nella scuola con attività in cui gli studenti si aiutano tra di loro.

Peter Petersen (1884-1952) sviluppò idee simili nelle "Jenepanschulen" e dal 1960 si diffusero modelli che prevedevano la presenza del "tutor" anche negli USA.

Il concetto TANDEM per una coppia della stessa madrelingua che impara insieme comparve per la prima volta nel 1971 in collegamento con i metodi audiovisivi di Wambach, da qui venne trasferito ai corsi binazionali organizzati fin dal 1968 durante gli incontri giovanili tedesco-francesi. Stimolati dalle numerose applicazioni tedesco-francesi Liebe-Harkort e Cimilli trasferirono il modello al lavoro con immigrati nel settore turco-tedesco, nell'ambito della Associazione di Solidarietà Anatomica e della Volkshochschule di Monaco.

A Madrid nel 1979 si cominciò a sviluppare un il procedimento del tandem Autonomo inizialmente solo per tedesco e spagnolo. Da questa prima iniziativa sorse poi nel 1982, organizzati da Jürgen Wolff, Marisa Delgado, Bernhard Leute e Gracia Martin Tores, una prima offerta di corsi proposta dalla Cooperativa "Centro Cultural Hispano-Alemán Tandem". Il Tandem Autonomo divenne poi la base dell'attuale RETE TANDEM che vede coinvolte in tutto il mondo circa 30 scuole in 13 paesi. Naturalmente anche all'inizio degli anni 80 proseguivano le attività nel campo franco-tedesco: dopo una serie di lavori di base a livello didattico-metodologico ogni anno hanno luogo 6-7 corsi intensivi con riferimento ai linguaggi specialistici, il cui sviluppo viene curato in particolar modo dal "Deutsch-Französischen Jugendwerk". Dal 1983, in seguito ad una vivace serie di pubblicazioni, viaggi ed attività di formazione, l'idea si è diffusa rapidamente, soprattutto attraverso di piccole scuole di lingua "alternative". Il materiale per il Tandem di coppie autonome è stato tradotto in tutte le lingue europee più diffuse e alla Rete Tandem aderiscono iniziative in Germania, Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Canada, Irlanda, Costa Rica, Polonia, Ungheria,

Repubblica Ceca, Peru, Cile. Parallelamente un sempre maggior numero di istituzioni pubbliche – Università (UNITANDEM anche in internet, Volkshochschulen, Istituti Goethe e scuole pubbliche – hanno messo a punto a interessanti esperienze con Tandem.

Breve descrizione del progetto

Realizzazione di un seminario introduttivo all'approccio Tandem (autonomo e in gruppi) rivolto a moltiplicatori provenienti dalle varie regioni dell'ARGE ALP. Il seminario oltre a formare consulenti in grado di sviluppare nei loro paesi un'offerta Tandem, avrà come obiettivo quello di avviare un progetto Tandem comune da organizzare nel 2002.

Lingua del seminario: tedesco e italiano.

Destinatari: insegnanti di lingue seconde e straniere, operatori del settore

Periodo

Dal 6 al 9 dicembre 2001 per il seminario residenziale che si svolgerà alla Bildungshaus Neustift di Bressanone (BZ) ed entro agosto 2002 la realizzazione del progetto comune che coinvolgerà i paesi dell'ARGE ALP.

Relatori

Jürgen Wolff, Fondazione tandem Donostia/San Sebastian (E), Aldo Mazza e Sonia Insam, Dipartimento Didattico di Alpha & Beta.

Träger des Projekts

alpha beta

Aldo Mazza

Laubengasse 246

I – 39012 Meran

Tel.: 0039 – 0473 – 210650

Fax: 0039 – 0473 – 211595

E-Mail: mazza@alphabeta.it

Valutazione di / Evaluation von Sandra Montali:

ALPENTANDEM 17- 20 ottobre 2002

seminario introduttivo all'approccio Tandem (autonomo e in gruppo) rivolto a moltiplicatori

A. PREMESSA

Il mio rapporto con il Tandem (breve storia)

Diversi anni fa, nella fase in cui alpha beta a Bolzano era agli inizi, arrivò nel mio ufficio un certo Maurizio Rosanelli, che avevo conosciuto a una festa d'amici, e mi disse: "C'è un metodo per imparare le lingue che qui in Alto Adige può interessare solo a voi, si chiama Tandem. Sembra fatto per alpha beta, dobbiamo parlarne."

Detto fatto, lo misi in contatto con Aldo Mazza e pochi mesi dopo Aldo, Erika Senoner ed io ci recammo a Berlino, al Convegno internazionale Tandem, presso la Technische Universität. Era il 1991. Fu un'esperienza interessante, che ci mise a confronto con le problematiche interculturali della Germania subito dopo la caduta del muro; ricordo ancora la scoperta delle poesie di Chiellino, italiano in Germania, "costretto" ad amare in un'altra lingua.

Dopo pochi mesi, a settembre, Aldo condusse Erika e me fino a Donostia/San Sebastian in un lungo viaggio in furgone, per frequentare il corso introduttivo che avrebbe permesso ad alpha beta di entrare nella Rete Tandem. Lì conoscemmo Jürgen Wolff, il mitico guru del Tandem; l'unica persona al mondo che ha brevettato un'idea per impedire che qualcuno ci guadagnasse sopra. Seduti per terra nelle aule in cui gruppi di ragazzi germanici scambiavano lingua con baschi che parlavano spagnolo, comprendemmo subito le grandi potenzialità del Tandem e tornammo indietro entusiasti, nonostante il vetro rotto nel

furgone, a causa del furto del mio zainetto di cuoio, lasciato incautamente in macchina per andare a telefonare.

In seguito Aldo si assunse l'onere e il merito di lottare all'interno della rete tandem per uno sviluppo didattico più strutturato, che aiutasse i partecipanti a capire che si trattava di un momento importante del proprio percorso formativo. Da qui il grande lavoro per realizzare i diari tandem e tutto il percorso messo a punto negli anni da alpha beta e iniziato alle grande con un Convegno internazionale tandem a Bolzano, dedicato all'Autonomia nell'apprendimento.

Quanto a me ho fatto una bella esperienza come consulente di Tandem autonomo e ho provato ad adattare ai momenti di corso tandem alcune attività comunicative e creative, che rendessero interessante l'esperienza anche per i madrelingua.

B. CRONACA

4 giorni al seminario residenziale ALPENTANDEM

Giovedì 17 ottobre 2002

I blocco: pomeriggio

Si arriva al convento di Novacella, circondato da vigne bionde d'autunno, all'ora di pranzo, ritrovandosi intorno a un tavolo in una saletta della mensa.

I lavori iniziano nel primo pomeriggio al Clubraum dell'abbazia. Dal vestibolo si entra in una bella stanza a volte, illuminata da luci calde. Sullo schermo la lavagna luminosa proietta l'immagine di un uomo e una donna su un vecchio tandem.

12 partecipanti e 4 relatori siedono in cerchio.

Jürgen Wolff introduce l'Abenteuerseminar, raccontando le disavventure organizzative che ne hanno messo alla prova la realizzazione: lo spostamento di date, le camere che si trovano a Sciaves, lo spazio di lavoro che da venerdì sarà diverso...

Poi Sonia Insam e Irene Cennamo introducono la prima fase di esperienza tandem in prima persona (simulazione, 1 ora e mezza):

1. trovare ciò che abbiamo in comune: dai tratti somatici al colore degli indumenti
 2. disporci per luogo di provenienza su un'immaginaria carta geografica srotolata sul pavimento
 3. intervista in gruppi di 3 sul ruolo nel quale ci si trova qui e sulla propria biografia linguistica
 4. formazione di coppie tandem con dei cartoncini puzzle che rappresentano le 2 spirali simbolo del tandem
 5. introduzione alle 4 regole base del lavoro in tandem: regolarità degli incontri, scambio di ruolo tra esperto di madrelingua e studente, stesso tempo per ogni lingua, una lingua alla volta
 6. intervista al partner (5'per lingua), scattare una foto polaroid e poi attaccarla a un cartellone con sotto un cartellino su cui sono scritte tre caratteristiche della persona fotografata
 7. presentazione al plenum di tutti i partecipanti da parte degli intervistatori
8. Segue la relazione introduttiva al tandem, preceduta da una ricognizione attraverso 3 foglietti colorati sul grado di conoscenza del tema (so tutto, poco o niente?). La relazione, piuttosto interattiva, è inframezzata da momenti di esperienza in coppia tandem. Il primo compito è quello di insegnarsi a vicenda i nomi degli strumenti musicali e quindi osservare le differenze di comportamento e sensazioni tra il ruolo da insegnante e quello da discente. Dagli interventi dei partecipanti scaturisce l'aspetto democratico ed egualitario dell'apprendimento in assetto tandem, che unisce alta motivazione e assenza di stress.

Aldo Mazza completa efficacemente la relazione, facendo osservare che il tandem si colloca tra la lezione e l'apprendimento naturale, dato che porta a un contatto comunicativo diretto tra due persone che si scambiano conoscenze, senza delegare il processo del proprio imparare.

9. Wolff invita poi tutti a ricostruire la storia del tandem attraverso la lettura di un suo testo, ricostruendo con l'aiuto di cartoncini le 4 correnti principali dell'evoluzione del Tandem.

10. Dopo la pausa vengono raccolte su un tabellone le aspettative dei partecipanti raggruppandole in gruppi di interesse e poi si conclude

11. osservando un video sul tandem autonomo accompagnato da un foglio di lavoro.

Alcuni corsisti rientrano a Bolzano, gli altri, dopo la cena (consumata alle 18.30 per esigenze abbaziali) raggiungono l'albergo di Sciaves e cercano di far arrivare la notte al bar interno, compilando, tra l'altro, dei questionari per l'abbinamento in tandem autonomo. Fuori infuria una tempesta.

Venerdì 18 ottobre 2002

II blocco: mattina

Tema del giorno: **Tandem Autonomo**

Ci spostiamo nella Pesthaus, una costruzione isolata in mezzo al verde, cui si accede per un vialetto lastricato di pietre che passa sotto uno splendido noce. Nel corso della mattinata arrivano i 4 corsisti che mancavano il giorno precedente.

1. La prima attività si svolge proprio in giardino e consiste nell'esperienza di guidare ed essere guidato: una persona cammina con gli occhi chiusi come un cieco, guidata dal partner, poi ci si scambia il ruolo. Le coppie si aggirano nel prato del campo di calcio, vicino alla piscina, al sole e all'ombra. Sotto l'albero si sentono sotto i piedi le noci cadute. Alla fine ci si confronta sulle sensazioni gradevoli e sgradevoli provate nelle due situazioni.

2. Per far capire il Tandem autonomo viene simulato un incontro introduttivo di gruppo, come si pratica presso alpha beta. Le consulenti (Irene e Sonia) invitano le coppie a spiegarsi a vicenda delle parole e poi a riflettere sulle tecniche spontaneamente messe in gioco (mimica, esempi, categorie ecc). Quindi viene recitato un esempio di tecnica di correzione eccessiva che blocca la comunicazione e le consulenti invitano ad usare forme di correzione più rispettose. Finita la simulazione si ricostruisce il modello dell'incontro.

3. Dopo la pausa si lavora sui criteri di abbinamento delle coppie. In piccoli gruppi si stila una lista di criteri, che poi viene confrontata nel plenum con le priorità che vengono seguite dai consulenti esperti.

III blocco: venerdì pomeriggio

4. Si riprende con la simulazione di un incontro di avviamento al lavoro di una nuova coppia T.

5. Mazza presenta il percorso di alpha beta, costituito di incontro introduttivo, diari di lavoro, incontri richiamo, visualizzandolo con l'immagine di un albero

6. Wolff fornisce una spiegazione teorica sulle caratteristiche che dovrebbe avere la consulenza, sull'effettività del tandem ai fini dell'apprendimento linguistico e sulle tecniche di riparazione alla luce degli studi scientifici in proposito.

7. In gruppi di 3 si analizzano dei consigli di lavoro (Tipps) in tandem per poi presentarli al plenum.

8. Breve relazione di Mazza che paragona il tandem a una partita amichevole in preparazione del campionato vero e proprio.

9. Wolff illustra il Fachtandem, tandem per i linguaggi specialistici, e i criteri di qualità a cui attenersi.

Venerdì sera: esperienza di Tandem in gruppo

Dopo cena, Sonia Insam e Irene Cennamo ci invitano a formare 5 coppie italo-tedesche con cartoline ritagliate e invitano ogni coppia a sedere a un tavolino del bar dell'albergo.

Nella fase in italiano, dopo aver raccolto il lessico necessario per parlare di linee e forme, la persona che impara l'italiano deve far disegnare al madrelingua un quadro di Mirò, dettandolo a voce

Nella fase in tedesco, dopo un cambio di coppia con cartoncini che indicano parole composte attinenti al tema cucina, si lavora sul testo di una ricetta ricostruendolo e completandolo per poi indovinare di cosa si tratta. Per finire si mangia tutti insieme la Linzer Torte di cui si parlava nel testo (ricetta scritta a mano dalle donne di Maia Alta a Merano).

Dolce conclusione della lunga giornata!

19 ottobre 2002

IV blocco: sabato mattina

1. Facciamo un esercizio per ossigenarci: finestra aperta, finestra chiusa. Frasi collegate a movimenti.

2. Si ricostruisce l'unità della sera precedente.

3. Segue una relazione teorica sul **Corso tandem bilinguale**.

4. In gruppi di 4 accomunati da parole che riguardano un determinato campo della medicina si esaminano e commentano unità didattiche tandem sui linguaggi specialistici.

La seconda parte della mattina è dedicata al tema **INTERCULTURA** e si articola in una serie di esperienze:

5. Differenza tra percezione e interpretazione. 4 gruppi disposti in modo da volgersi le spalle sono invitati a fare associazioni riferite a un'immagine che rappresenta un uomo al lavoro. Alla fine si scoprirà che alla stessa immagine si associano qualità molto diverse se nel titolo c'è scritto contadino italiano o contadino tedesco di montagna; la maggior parte delle associazioni si rivela in realtà interpretazione.

6. I 4 popoli. 4 gruppi ricevono istruzioni per un gioco di simulazione in cui si è tenuti ad interagire con popoli dal linguaggio e dagli obiettivi diversi. Il popolo dell'ordine, il cui scopo è quello di far sedere tutti in fila davanti a un loro leader, riesce in breve tempo a far adeguare alle sue regole il

popolo degli abbracci, quello che parla coi piedi e quello delle sedie in circolo. I risultati del gioco si prestano a interessanti considerazioni sui diversi usi comunicativi.

7. Associazioni contrastive. Osservazioni sulle diverse accezioni della stessa parola in due lingue diverse (Mann/Uomo).

8. Valutazione sulle sedie. Sedendosi sulla sedia del pro o del contro i corsisti vengono invitati a esprimere il loro parere sull'organizzazione, i contenuti e il gruppo del seminario.

V blocco: Sabato pomeriggio

Tandem interculturale

9. Dialogo disegnato. Due partecipanti con un pennarello di colore diverso in mano disegnano sulla lavagna luminosa, dividendosi lo spazio del foglio in modo più o meno cooperativo, e poi spiegano cosa intendevano fare.

10. Relazione di Wolff su diverse forme di tandem interculturale, compreso il BabilonTandem (esempio di bilinguismo ricettivo).

11. Per illustrare il concetto racconta il suo viaggio in basco, a dimostrare che possiamo capire qualcosa in ogni lingua che contenga elementi delle lingue che già conosciamo

12. Si formano dei gruppi di interesse che discutono della possibilità di utilizzare elementi di questo seminario nella loro situazione di lavoro e preparano domande concrete al team di relatori (su possibili applicazioni per i bambini, all'università, nel campo della ricerca).

13. Si passa in aula computer per un'esperienza di chat tandem. Ci si sente un po' ragazzini che chattano ed è un modo divertente di scrivere in una lingua diversa (effetto maschera?)

Durante la serata in albergo avviene una valutazione spontanea e ridanciana del seminario in forma di un giro di lettura dei Tarocchi da parte di Sonia.

Si scherza, si ride, ma c'è da ammirare chi sa far parlare persino le carte!

20 ottobre 2002

VI blocco: domenica mattina

1. Come riscaldamento si comincia con il cerchio seduto, in cui ognuno si trova a sedere sulle ginocchia della persona dietro di lui.

2. In plenum si presentano e discutono le domande emerse dai gruppi di interesse del giorno prima.

3. Dopo una brevissima pausa ci si ritrova in aula computer per le informazioni bibliografiche e informatiche sulla rete tandem e sugli spunti didattici in internet, corredati da preziosi fogli di informazione e di indirizzi preparati da Wolff.

4. Sul tandem interfrontaliero riceviamo una documentazione su un'esperienza (Mugaz gain) e siamo invitati a visitare una mostra con fotografie su un'altra esperienza e a rispondere ad alcune domande su un questionario. Ma ormai si sente la stanchezza e alcuni di noi non riescono più a concentrarsi.

5. Dopo un giro di domande e chiarimenti Sonia riprende il cartellone delle aspettative per vedere se siano state soddisfatte e quindi ci invita a una forma

6. di feed-back tra i partecipanti in forma giocosa: ognuno ha un cartello rotondo attaccato sulla schiena e gli altri possono scriverci sopra messaggi e comunicazioni.

7. Infine saluti e ringraziamenti. Ci si lascia esausti e contenti, con la sensazione di aver fatto un viaggio attraverso molte forme di Tandem, che forse all'inizio non sapevamo neppure esistessero. Ci sentiamo arricchiti di esperienze e informazioni da tutto il mondo, e con il piacere di aver lavorato con relatori competenti e compagni di corso provenienti da diversi campi d'esperienza.

8.

C. Obiettivi dei relatori

domanda posta prima dell'inizio del seminario

Jürgen Wolff: qualificare i partecipanti per progetti tandem; promuovere nuovi progetti tra i corsisti

Aldo Mazza: far capire a persone che operano in diverse realtà le potenzialità dell'approccio tandem

Sonia Insam: approfondimento e allargamento geografico della discussione, che la gente prenda confidenza col sistema tandem in modo da poter fare tentativi concreti

Irene Cennamo: supportare la teoria sul tandem con la prassi cercando un equilibrio tra i due elementi, trasmettere il valore del Tandem, far capire il possibile adattamento e le possibilità d'applicazione ad ogni settore: per il privato, le istituzioni o per i linguaggi specialistici.

D. Feed back dei partecipanti alla fine del seminario

Domanda: Quali saranno le conseguenze a breve termine (A) e a medio o lungo termine (B) di questo seminario sul tuo lavoro?

Risposte:

- S. (insegnante di inglese e dirigente di un centro linguistico universitario)
- A. utilizzerò subito nella mia classe di inglese alcuni esercizi come il disegno dettato e le associazioni interculturali a foto
 - B. a medio termine vorrei avviare un progetto Tandem per gli studenti dell'università.
- I. (insegnante di italiano L2 per adulti)
- A. in classe subito alcuni esercizi, per esempio i modi di formare le coppie
 - B. vorrei provare il tandem di gruppo.
- F. (insegnante di tedesco all'università di Trento)
- A. in classe già dalla settimana prossima alcuni giochi come quello dei popoli che si incontrano, le interpretazioni di foto e gli esercizi corporei.
 - B. mi piacerebbe anche il tandem per le studentesse della Siss, ma ci saranno problemi di fondi.
- I. (insegnante di italiano L2 nella scuola media tedesca)
- A. migliorerò la mia attività di consulenza
 - B. vorrei incrociare in tandem i partecipanti al gemellaggio delle mie classi di scuola media; ho capito che incontrarsi non basta, bisogna strutturare bene le attività in coppia di lingua mista.
- F. (insegnante di tedesco L2 nella scuola media italiana)
- A. mi sento più ricco di spunti e con molte idee nuove
 - B. ho avuto molte indicazioni operative per come fare meglio i gemellaggi tra classi di scuola media e le utilizzerò anche nella mia funzione di moltiplicatore; mi sembra di avere aperto orizzonti più ampi.
- G. (insegnante di tedesco per adulti, coordinatore didattico)
- A. la prossima settimana voglio solo dormire tanto e forse dare ancora un'occhiata alla web site
 - B. mi piacerebbe lavorare a un nuovo progetto tandem tra Bolzano e Merano, cioè alla nuova idea "geniale" che mi è venuta durante questo seminario.
- A. (ricercatrice)
- A. non utilizzerò immediatamente quello che ho imparato qui
 - B. ma mi piacerebbe approfondire il discorso sui linguaggi specialistici.
- M. (studente universitario germanico)
- A. sto facendo la mia tesi (Magisterarbeit) sul Tandem ed ora mi sembra di capire meglio quello che ho letto e studiato; ho conosciuto nuove forme di tandem e ho avuto accesso a notizie ed esperienze di prima mano, che mi saranno utili per il mio lavoro.
- E. (direttrice di una scuola di lingue in Germania)
- A. ho avuto molti impulsi per una variazione metodologica nella didattica delle lingue in generale; molte idee per portare nell'insegnamento più realtà, più individualizzazione, più attualità e più interesse
 - B. in dicembre vorrei vedere con i miei collaboratori se c'è interesse per un eventuale progetto tandem, da attuare con calma.
- V. (insegnante di tedesco L2 a bambini e adulti)
- A. ho avuto molti impulsi e mi vengono in mente ancora domande e elementi da approfondire; dalla settimana prossima mi incontrerò con altri colleghi per vedere di mettere in piedi un nuovo progetto di tandem tra Merano e Bolzano.
- E. (ispettrice programmi linguistici per adulti)
- A. la conseguenza più immediata per me è quella di poter dare informazioni più dettagliate sui programmi tandem agli utenti del nostro servizio
 - B. un'altra conseguenza per me deriva dal fatto di conoscere più da vicino il lavoro di un'agenzia di formazione come alpha beta e ricavarne idee per l'aggiornamento e la formazione del personale; oltre a questo mi sembra importante avere una conoscenza più ampia e approfondita del Tandem e delle sue potenzialità nel campo della mediazione culturale.
- F. (docente di tedesco L2 all'università)
- A. ho ricavato da questo seminario la convinzione che il tandem sia l'occasione ideale per far vivere la lingua che i miei studenti stanno imparando. In classe è difficile uscire dagli atteggiamenti scolastici e dalla simulazione di situazioni reali. Poter veramente comunicare con un madrelingua, invece, fa capire che quel che si sta imparando funziona e aumenta senz'altro la motivazione
 - B. in futuro mi interesserebbe partecipare a un progetto di Unitandem.
- D. (insegnante di italiano L2 nella scuola media)
- A/B. ne ho ricavato spunti, idee, riflessioni da applicare al gemellaggio che stiamo conducendo, insieme al collega di lingua tedesca che è venuto con me al seminario. Abbiamo capito come creare, all'interno dei due gruppi di ragazzini che si incontrano, un rapporto in coppie che si aiutano a vicenda scambiando lingua.

S. (insegnante di italiano L2 ad adulti ed universitari)

- A. ho ripreso le fila dell'evoluzione del Tandem, di cui non mi occupavo da alcuni anni; mi ha fatto effetto ritrovare i compagni di strada di fasi di vita precedente e trovarmi come corsista all'interno del modo di lavorare da cui provengo
- B. mi piacerebbe poter lavorare a un progetto Unitandem; l'anno scorso all'Università di Padova abbiamo visto che lì fanno molto tandem, ma mi è sembrato che la consulenza fosse limitata al minimo; probabilmente le istituzioni universitarie non sono disposte a finanziare più di tanto e gli studenti si arrangiano tra di loro.
- C.

E. Brevi considerazioni dei relatori dopo il seminario

Jürgen

L'obiettivo di introdurre i partecipanti a tutte le forme di Tandem adatte all'apprendimento e di far venire voglia di metterle in pratica, è stato raggiunto. Solo in parte sono stati avviati nuovi progetti bilaterali, per il fatto che - in seguito al cambiamento di date e al diverso tipo di partecipanti - la zona d'origine dei corsisti si è rivelata più ristretta di quella prevista dalla prima programmazione.

Il clima di lavoro è stato molto buono e il coordinamento tra i relatori, che non avevano mai lavorato insieme prima, si è rivelato molto efficace. Nel complesso ripenserò volentieri ad Alpentandem e spero che la collaborazione porti ancora frutti.

Aldo

Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo proposti. In particolare sono contento dell'aspetto interdisciplinare che si è verificato all'interno del seminario.

I partecipanti provenivano da diverse realtà e all'interno di questo gruppo eterogeneo abbiamo dovuto trovare un linguaggio comune per accordarci sui principi veramente basilari del Tandem. Si è confermata la tesi che - a partire da questi principi-base - sia possibile applicare il Tandem a situazioni disparate. Ognuno poi può lavorarci sopra per modificare, adattare alle varie situazioni ed evolvere il sistema.

Irene

Nel complesso abbiamo visto che è andata bene, e ce l'hanno confermato alcuni partecipanti che sono venuti a ringraziarci in forma individuale e sentita.

Le nostre difficoltà, oltre ad alcuni problemi organizzativi, sono derivate prevalentemente dalla complessità della conduzione a quattro, avendo avuto a disposizione relativamente poco tempo per coordinarci e avendo svolto una parte della comunicazione a distanza. Considerando che abbiamo lavorato per la prima volta insieme come team di relatori si può dire che il risultato sia stato sorprendentemente buono.

Sonia

Il corso è stato un successo; gli obiettivi che ci eravamo proposti sono stati raggiunti. Il gruppo era motivato e molto disponibile e le reazioni dei partecipanti alla fine ci hanno dato una grossa soddisfazione. I problemi che abbiamo avuto nella programmazione sono derivati in parte dal mutamento della composizione dei corsisti; inizialmente il seminario era pensato per moltiplicatori Arge Alp. Poi ci sono stati cambiamenti di data e di programma. Non è stato del tutto facile trovare l'equilibrio tra i momenti di simulazione e quelli teorici, ma in fin dei conti di questo ci siamo accorti più noi che i partecipanti del seminario.

F. Questionario sui temi trattati

E' stato somministrato anche un questionario per verificare la **comprensione dei temi trattati** e il loro **grado di rilevanza** per i partecipanti.

I temi meglio compresi e più interessanti per tutti sono risultati essere il Tandem autonomo e il Tandem in corsi.

Ben compresi anche Tandem in internet, interculturale e specialistico, anche se sussistono dei dubbi sulle possibilità di applicarli alle situazioni di lavoro dei partecipanti, sia per problemi tecnici che per la mancanza sul nostro territorio delle diverse nazionalità.

Sul Fachtandem-Linguaggi specialistici qualcuno ha l'impressione che sia difficile realizzare situazioni in cui metterlo in atto e altri hanno riserve sulle attività didattiche da proporre a coppie di questo tipo.

Anche il Babilonia-Tandem, pur se capito, sembra lontano dalle esigenze dei corsisti. Il meno compreso e meno immediatamente utilizzabile è risultato il Mugaz Gain (Oltre frontiera basco).

Valutazione riassuntiva

Nel complesso il seminario ha avuto successo, sia per il grado di soddisfazione dei partecipanti, che per la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati.

Aspetti teorici: l'insieme delle relazioni è riuscito a rendere comprensibile la ricchezza di applicazioni possibili del tandem a situazioni disparate e i risultati delle ricerche scientifiche in proposito.

Metodo: l'alternanza di fasi in assetto frontale (ma comunque vivacizzate da attività interattive) e fasi di simulazione in prima persona ha permesso di fornire ai corsisti sia la cornice teorica che elementi di applicazione pratica, direttamente utilizzabili anche in classi normali. Si è promossa una stretta corrispondenza tra il metodo oggetto del seminario ed il modo di lavorare nel seminario stesso; praticamente si è lavorato sul tandem in assetto tandem, appaiando persone di lingua diversa che potessero sperimentare le strategie che normalmente vengono poste in atto tra due partner di questo tipo.

Materiali: il seminario è stato supportato con ricchezza notevole di materiali, bibliografie, indicazioni per ulteriori approfondimenti.

Lingue: nonostante la presenza di due persone che non conoscevano assolutamente l'italiano, la comunicazione ha funzionato ponendo in atto tecniche di riformulazione da parte dei relatori, aiuti visuali, momenti di traduzione a latere da parte di partecipanti a turno, ed alla fine gli "ospiti" hanno ringraziato per l'attenzione comunicativa di cui sono stati oggetto e che ha permesso loro di sentirsi pienamente parte del gruppo nonostante i timori iniziali. In particolare nella fase serale di simulazione tandem, entrambe le persone hanno avuto un'esperienza di "Erfolgserlebnis", in quanto nel rapporto di coppia si sono sviluppate tecniche fini e sensibili per condurre l'altro a scoprire la lingua.

Relatori: pur molto diversi tra loro hanno saputo cooperare integrandosi a vicenda. Ognuno ha dimostrato competenza ed esperienza nel suo settore e l'alternarsi delle persone e degli stili di conduzione è risultato piacevole e stimolante per i partecipanti.

Gruppo: eterogeneo, ma formato da persone interessate e disponibili, che si sono lasciate coinvolgere con piacere nella varia cornice metodologica del seminario. Tutti hanno partecipato attivamente alle attività proposte, portando grande comunicativa e disponibilità al confronto delle esperienze.

Organizzazione: ci sono stati problemi nello spostamento di date e di target, negli imprevisti riguardanti le camere e gli spazi; nel complesso, però, di tutti questi cambiamenti sembrano aver risentito più i relatori che i partecipanti al seminario.

Innovatività e trasferibilità: il Tandem si presta a infinite variazioni sul tema ed è una forma estremamente flessibile, che consente, ad esempio, di imparare anche una lingua minoritaria di cui non si riuscirà mai a offrire un corso.

Essendo un metodo che richiede e promuove autonomia nei discenti è comunque adatto a persone disposte ad assumersi responsabilità o va coordinato da consulenti in grado di offrire tanto più supporto strutturale quanto meno gli utenti siano in grado di lavorare veramente da soli.

Un altro aspetto interessante deriva dal fatto che questo approccio stimola la creatività di docenti e consulenti in quanto richiede di essere reinventato ed adattato ogni volta alle diverse situazioni.

Dal punto di vista interculturale ha il grande pregio di mettere in reale contatto comunicativo due individui di diversa origine, consentendo loro di scoprire somiglianze e differenze al di là degli stereotipi di gruppo.

Ricaduta professionale: dalle interviste e dai questionari è risultato che tutti i partecipanti hanno ricavato spunti utilizzabili nel loro campo professionale e motivazione a partecipare a progetti Tandem nel loro futuro.

Da questo punto di vista in particolare si può ricavare un giudizio positivo sull'effettività del seminario e sull'estremo interesse dell'assetto Tandem per una didattica innovativa delle lingue.